



RIORGANIZZAZIONE **DIREZIONE GENERALE DIGHE**

Bene potenziare, ma le direzioni operative diventino *case di vetro*

La USB Pubblico Impiego ha rappresentato al Ministro ed ai vertici politici, in occasione della riorganizzazione in atto, la necessità di pianificare fabbisogni ed avviare una organizzazione dei settori MIT efficiente e più trasparente. Per raggiungere tali obiettivi condizione necessaria ma non sufficiente è un cambio di passo nella qualità del cosiddetto *management*, *rottamando* volentieri quei dirigenti che, per incapacità o per volontà, non hanno favorito una chiara regolamentazione degli uffici diretti, *sostenendo* invece una classe dirigente orientata alla pianificazione ed alla condivisione organizzativa.

Programmazione e trasparenza sono elementi strettamente correlati se si vuole *dare gambe* ad un progetto di valorizzazione delle funzioni centrali MIT

La USB sta avviando, nelle sedi centrali, una verifica dell'impegno in tal senso dei dirigenti, sul loro grado di disponibilità al dialogo ed alla adozione di migliori prassi organizzative e denunciando ove necessario le omissioni. L'esercizio dei poteri organizzativi ed il raggiungimento degli obiettivi dirigenziali non possono prescindere infatti dal rispetto delle norme.

Particolare attenzione viene riposta dalla nostra sigla alle direzioni *operative*, che sostengono l'onere delle cosiddette attività *core*, anglicismo caro ai vertici MIT attuali, tra le quali senza dubbio la direzione dighe ed infr. Idriche ed elettriche, per le inalienabili funzioni di Protezione civile svolte.

Il potenziamento delle attività e delle risorse economiche (programmi, fondi strutturali, concessioni, ecc.) impongono piena trasparenza nei provvedimenti organizzativi per garantire equità ed opportunità di crescita per tutti i lavoratori.

Non lascia una buona eredità l'arch. Ornella Segnalini direttore generale che, in continuità con precedenti gestioni, non solo non ha emanato atti organizzativi trasparenti, ma è tra i dirigenti più retrivi che non hanno neppure risposto alle richieste della RSU di conoscere gli organigrammi degli uffici centrali, gli ordini di servizio, i criteri di allocazione ed impiego delle professionalità.

La nostra O.S. ritiene che le cattive abitudini del passato si possono e soprattutto si devono perdere.

La USB PI SOSTIENE LE ISTANZE DELLA RSU SEDI CENTRALI E RICHIAMERÀ I DIRIGENTI AI LORO OBBLIGHI. INVITA I LAVORATORI A PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI MIGLIORI PROCESSI ORGANIZZATIVI EFFICACI CONDIVISI E TRASPARENTI.